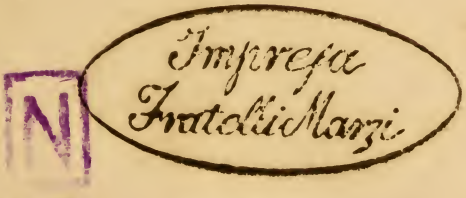
I. R. TEATRO ALLA SCALA

ASIOLI Ferdinando

MARIA DE' RICCI

MELODRAMMA IN TRE ATTI



N
1650

MILANO
TIP. PAOLO RIPAMONTI CARPANO

Digitized by the Internet Archive
in 2013

http://archive.org/details/mariadericcimelo00asio

MARIA DE' RICCI

MELODRAMMA IN TRE ATTI

DI

GIOVANNI BATTISTA FANTUZZI

MUSICATO DAL MAESTRO

FERDINANDO ASIOLI

DA RAPPRESENTARSI

ALL' I. R. TEATRO ALLA SCALA

NELLA STAGIONE

di Carnevale 1858-59.

Scritto appositamente

MILANO

TIPOGRAFIA DI PAOLO RIPAMONTI CARPANO

1859

L'Autore pone il presente Melodramma sotto la Legge ed i Patti Internazionali che guarentiscono la proprietà Letteraria, a se riservata, così per la ristampa, come per la rappresentazione del medesimo.

PERSONAGGI	ARTISTI

MARIA DE' RICCI, Vedova di Nicolò Benintendi, giovane matrona fiorentina . . . . sig.ª CARLOTTA MARCHISIO.
ANGELICA, detta (*la Siciliana*) confidente di Maria . . . sig.ª LINDA FIORIO.
LODOVICO MARTELLI, giovane poeta, e patrizio Fiorentino . sig. ACHILLE MALAGOLA.
GIOVANNI BANDINI, fuoruscito fiorentino . . . . . sig. LUIGI MERLY.
DANTE DA CASTIGLIONE, Capitano del popolo Fiorentino sig. LUIGI ALESSANDRINI.
CORO di Damigelle di Maria.
CORO di giovani gentiluomini e popolani fiorentini.

Una fanciullina figlia di Maria - Un Solitario - Milizie Fiorentine - Damigelle di Maria - Popolo, ecc.

La scena è in Firenze alle destinazioni indicate

Epoca l'anno 1529.

Maestri Concertatori a vicenda
sig. Cav. *Mazzucato Alberto* e sig. *Panizza Giacomo.*
sig. *Pollini Francesco* sostituto ai medesimi
Primo Violino e Direttore d' orchestra, sig. *Cavallini Eugenio.*
Primo violino sostituto al suddetto, sig. *Corbellini Vincenzo.*
Primo violino dei secondi, sig. *Cremaschi Antonio.*
Primo Violino pei Balli, sig. *Montanara Gaetano.*
Primo Violino sostituto al sig. Montanara, sig. *Brambilla Luigi.*
Primo Violino dei secondi per il Ballo, sig. *Ferrari Fortunato.*
Altro sostituto ai primi Violini dell' Opera, sig. *Melchiori Antonio.*

Prime Viole

Per l'Opera, sig. *Tassistro Pietro* - pel Ballo, sig. *Mantovani Gio.*
Primi Violoncelli a vicenda per l'Opera: sig. *Truffi Is.* e *Quarenghi G.*
Primo pel Ballo, e sostituto ai suddetti, sig. *Fasanotti Antonio.*
Contrabassi: Primo al Cembalo, sig. *Negri Carlo.*
Sostituto al medesimo, e primo per il ballo, sig. *Manzoni Gius.*
Altri sostituti ai medesimi, signori *Moja Aless.* e *Motelli Nestore.*

Primi Flauti

Per l'Opera, sig. *Pizzi Francesco* - pel Ballo, sig. *Pellegrini Ercole.*

Primi Oboe

Per l'Opera, sig. *Daelli Giovanni* - pel Ballo, sig. *Reggiori Attilio.*

Primi Clarinetti

Per l'Opera, sig. *Bassi Luigi* - pel Ballo, sig. *Varisco Francesco.*

Primi Fagotti

Per l'Opera, sig. *Cantù Antonio* - pel Ballo, sig. *Borghetti G.*

Primi Corni

Per l'Opera, sig. *Rossari Gustavo* - pel Ballo, sig. *Caremoli A.*

Prime Trombe

Per l'Opera, sig. *Languiller Marco* - pel Ballo, sig. *Freschi Cornelio.*
Primo Trombone, signor *De-Bernardi Enrico.*
Bombardone, sig. *Castelli Antonio.*
Arpa, signora *Rigamonti Virginia.*
Timpani, sig. *Sacchi Carlo.* — Gran Cassa, sig. *Rossi Gaetano.*
Organo e Fisarmonica, signor *Visoni.*
Maestro e direttore dei Cori, sig. *Pietro Lenotti.*
Sostituto al suddetto, sig. *Portaluppi Paolo.*
Poeta, sig. *Peruzzini Gio.* — Direttore della Scena, sig. *Carraro Gio.*
Rammentatore, sig. *Grolli Gius.* — Buttafuori, sig. *Bassi Luigi.*
Pittore scenografo, signor *Peroni Filippo.*
Direttore del Macchinismo, sig. *Ronchi Giuseppe.*
Proprietario dei pianoforti, sig. *Abate Stefano.*
Vestiarista proprietario *Leonardo Mazzini*
Proprietario degli Attrezzi, signor *Croce Gaetano.*
Parrucchiere, sig. *Venegoni Eugenio.*
Fiorista e Piumista, signora *Robba Giuseppina.*
Appaltatore del macchinismo, sig. *Abiati Luigi.*

ATTO PRIMO

La scena presenta giardini ed orti pensili nel palazzo de' Ricci, che supponsi adjacente alle mura di Firenze. Tutto il fondo mostra la parte interna delle mura di Firenze assediata; ivi milizie, macchine da guerra, tende ed artiglierie. Sur un bastione praticabile sventola la bandiera fiorentina detta Marzocco. *Le opposte quinte presentano la facciata di elegante tempietto con porta praticabile; ricchi balaustri separano gli orti dal Tempio quasi a dividere la scena. A piè d'un vecchio tiglio in quinta stanno accumulati elmi, spade, archibusi, labarde.*

SCENA PRIMA

Coro

di giovani gentiluomini e popolani in varie foggie di vestimento con alcune delle Milizie fiorentine sdrajati sul nudo terreno tra la balaustrata e le mura lietamente bevendo e cantando.

Su; tra' nappi spumanti di vino
S'alzi un canto alle donne amorose!
Qual domani ci aspetti destino
Mai non cerchi la giovine età.
Coroniamci di mirto e di rose, *(si alzano e*
E la sorte accettiam che verrà. *mescono).*
Oh! divina per guardo e per vezzo *(occupando la*
Brilla all'occhio la donna di Flora! *scena).*
Stenti e pugne son povero prezzo,
Se un sorriso la donna ti dà!
Quando un raggio di donna ne incuora,
Più sgomenti la morte non ha. *(appare*
dalle mura Dante, e tolto di terra un nappo si avanza).

SCENA II.

DANTE da CASTIGLIONE e detti.

DANT. Dolce augurio di donna l'amore!
Mille petti lo innalzan con voi;
Ma più grande..... più santo dal core
Dante un voto, e un'auspicio sciorrà.
Alla madre immortale di eroi, *(con entusiasmo)*
A Fiorenza, che intrepida sta.
TUTTI O Fiorenza, di genii feconda, *(riprendendo le*
Gloria nostra, speranza, ed affetto! *armi sparse).*
Il guerrier che tue mura circonda
Qui provar la tua possa dovrà.
Tu ne spiri tal forza nel petto
Che a te scudo e difesa sarà. *(ad un cenno di*
Dante il Coro parte per alle mura.)

SCENA III.

DANTE, e poscia LODOVICO MARTELLI.

DANT. Vico?
LOD. Mio Dante.
DANT. Uffici
Gravi non t'attendean presso i Priori?
LOD. Tranne il pugnar, altri non cerco onori.
DANT. Che? Ricusasti?
LOD. Allora
Che incerta pende a nostra terra un'ora,....
In tanto dubbio di fortuna, o amico
Non ha consigli; petto e braccio ha Vico.
DANT. Sublime, eroico cuore!
E qui ne vieni?....
LOD. A sospirar d'amore. *(abbraccia, e nobilmente accomiata Dante, che risale le mura, mentre Lodovico fisa le case de' Ricci con poetico rapimento).*

SCENA IV.

LODOVICO.

Eri un'astro,.... un ciel tu m'eri
Nell'ardor de' miei pensieri!
Delle muse un dolce riso
Il tuo riso offerse a me;....
Lo splendor del paradiso
L'occhio mio trovava in te.
Oh! risplendi, amica stella,
Al mio sguardo ancor più bella;
Vieni, o musa inspiratrice,
E balena un raggio a me;.....
Nell'amplesso tuo felice
M'apri, oh! mi apri un cielo in te. (*Lodovico sorpreso si ritrae, ed occulta verso le mura al presentarsi di Maria con Angelica e Damigelle vestite a corruccio e velate*).

SCENA V.

MARIA, ANGELICA e il CORO delle Damigelle.

Mar. Ite, mie sole amiche,
Ite alle preci usate,.....
E del cielo la pace a me pregate. — (*Angelica*
Pace? — E qual puoi, Maria, *e le Damigelle*
Ora aspettar che di dolor non sia? — *entrano*
Sempre di lui.... solo di lui qui parla *il tempietto*)
Ogni zolla, ogni fiore,
Qui dove ei mi giurava eterno amore. —
È l'amor mio lo uccise! — Eppur, dovea
Per altr'uomo vestir le brune spoglie,
Misera amante, e non amata moglie!
Fui debole, non rea....
Dal ciel tu il vedi, o mio Bandini. — Un padre,
Non il mio cor, mi fe' vedova madre. (*si abbandona a profonda angoscia, e intanto dentro del tempio si canta il*)

CORO Requie e pace, pietoso Signore,
Alla polve che polve tornò;
Una luce perpetua d'amore
Dona all'alma, che a Te rivolò.

MAR. Ah! se di cor, che spasima,
Prece a Te giunta è mai,
Per l'uom, che solo amai,
Chieggo, o Signor, pietà.

CORO Miserere dell'anima ignuda
Che in te solo credette e sperò;
Nel Tuo sen, perdonato, si chiuda
Chi nel bacio di pace spirò. (*escono Angelica e le Damigelle dal tempio, e ad un cenno di Maria partono per il palazzo de' Ricci*).

MAR. » E nel bacio di pace
» Forse spiravi, o mio perduto amore;...
Oh mi sorridi ancora, angiolo mio....
Deh! perchè teco in ciel non sono anch'io?
Colla gioia de' beati (*con esaltazione*).
Amor mio, del ciel mi guardi;
Ardo anch'io del fuoco ond'ardi,
Provo anch'io tua gioia in me.
Oh! raddoppia col tuo riso
La virtù del nostro affetto;
Io coi voti il giorno affretto
Che mi unisca in ciel con te. (*nel risalire la scena si avvicne in Lodvico*).

SCENA VI.

MARIA e LODOVICO.

MAR. Vico?

LOD. Maria!

MAR. — Mutati
Trovo in campo i giardini....

LOD. Della patria volean tanto i destini.

MAR. Non ne mormoro.

LOD. Il credo; anima uguale
Alle angeliche forme Iddio ti ha dato,...
Sai qual volga a Fiorenza estremo fato.
All' indoman, fors' oggi,
Sui nostri ameni poggi
Io cadrò spento.
MAR. Ah! di te almen ti caglia,....
LOD. Siccome a nozze, a quei momenti anelo.
Arcana voce all'anima
Manda presago il core,
» Forse domani un fremito
Non avrem più d'amore » —
Pria che di incerta gloria
Corra l'ignoto evento, } *da riprendere*
Donami un solo accento, } *a due*
Donami un tuo sospir.
MAR. Cara e innocente un'orfana
Tutto possiede il core;
Di morte il soffio gelido
Ha spento ogni altro amore;
Tu dell'ambita gloria
Sostieni l'arduo evento; } *da riprendere*
Voto, o diverso accento } *a due*
Da me non puote uscir.
LOD. Che! tu mi sdegni?
MAR. Invidïo,
Vico, il tuo forte affetto.
LOD. Morte spezzò tuoi vincoli.....
MAR. E m' ha ghiacciato il petto!
LOD. Bella! Rivivi all'estasi
Del giovanile incanto.....
MAR. Maria non ha che pianto,
Altro che duol non ha. —
LOD. Un'altro forse.... Ah! toglimi
Questo crudel sconforto;
Un'altro? *(geloso)*
MAR. È ver.
LOD. Che? *(atterrito)*
MAR. Allegrati,.... *(con mesta*
Anche quel primo è morto!!! *ironia).*
Fuggi, infelice giovine, *(appassionandosi e*
Dalla presenza mia, *prendendo la mano*
Questa fatal Maria *di Lodovico)*

Morte o dolor sol dà. *(odesi di dentro gridare = All'Erta! = e quindi un distinto clangore di trombe, qualche movimento di armi sulle mura; accorre colà rapidamente Lodovico, poi riguadagna la scena, e riprende la mano di Mar.)*

LOD. Dimmi sol che più non fia
D'altri mai quaggiù tua mano,
Ed io giuro a te, Maria,
Che ogni donna io sdegnerò.

MAR. D'altri mai quaggiù non fia
La mia fede e la mia mano;
Sol rammenta che Maria
All'Eterno il cor votò.

a due

LOD. } Lo giurasti!
MAR. } L'ho giurato! Or scriva il cielo
Di nostr'alme il giuramento,
E ricada il tradimento
Su chi primo spergiurò. *(partono, Lodovico per alle mura, Maria al palazzo proprio).*

SCENA VII.

Il CORO di gentiluomini e popolani fiorentini scende dalle mura, e con essi fra alcuni soldati è condotto GIOVANNI BANDINI in abito di pellegrino coperto e chiuso nel cappuccio, i giovani circondano curiosi il Bandini.

CORO Donde vieni? chi ti invia
Di Fiorenza tra le mura?

BAND. All'Augusta Signoria *(fieramente avanzandosi)*
Di me conto io renderò.

CORO (Qual cometa di sventura
Da quegli occhi guizza un lampo!
Del nemico ha corso il campo,
Rea cagion qui lo guidò.)

BAND. Prigionier m'avreste or voi?
Strana usanza in Flora è questa!

CORO Che ti adduca almen tra noi,
Pellegrin, ti è forza il dir.

BAND. A Baglioni Malatesta
Alte cose aprir m'è imposto. *(appare dal fondo)*

CORO Ecco il duce! È lin uí riposto
Sul tuo fato profferir. (*il Bandini inchina Dante, a cui presenta una pergamena che si trae dalla tunica.*

SCENA VIII.

DANTE e detti

DAN. Libero asilo in Flora, (*dopo letto, restituendo*
Valoroso Romeo, t' è consentito; *il foglio*).
Voi meco, o amici, ad onorarlo invito. (*il Coro in-*
CORO (Chi mai sarà?) *china il Bandini*).
BAND. Gentili
Se quanto prodi siete,
Alle case de' Ricci or mi adducete. (*simulato*).
DAN. Dei Ricci orti son questi,
Quello il palagio.....
BAND. E.... di Maria pur anco?
DAN. Dei Benintendi dalle liete case
Miseramente uscia
Vedova e madre a questo ostel Maria. (*Dante e Cori partono*).

SCENA IX.

BANDINI.

Che intesi, inferno!!! Oh ruggi
Dell'antico ruggito, anima mia; —
D'angiolo in forma era un demòn Maria. —
Oh! imperscrutato abisso
Il cor di donna! — E qui, sua fede un giorno
Giuravami sul core.....
Perfida! Io vivo a vendicar l'amore
Sospiri, esilio, e spasimi
Per l'empia io sostenea;
De' miei tormenti immemore
Per l'oro amor vendea!
Ah! tal pensier mi suscita
Odio feroce in petto
Più forte dell'affetto
Che l'anima avvampò,

SCENA X.

ANGELICA e BANDINI.

BAND. Donna, a Maria de' Ricci
Parlar mi è imposto, e.... il chiedo.
ANG. Tu qui l'attendi. Al tempio io la precedo. *(Angelica parte).*

SCENA XI.

BANDINI.

Onta per onta! E scorrano
Rivi di pianto intorno;
Fiero, temuto, e vindice
Alfine.... alfine io torno; —
Ardimi, oh! m'ardi, o fremito
Che il fato a me destina;....
Onta, furor, rovina
Con me trascinerò.

SCENA XII.

BANDINI e MARIA.

MAR. Di me chiedi, o uom di Dio?
Di me niuno indarno chiede.
BAND. Al tuo cor, più che il dir mio,
Questa ciarpa parlerà. *(trae di seno una ciarpa azzurra trapunta d'oro).*
MAR. Ciel! Che miro? E chi ti diede
Questo pegno di.... dolore?
BAND. Pegno è d'uom... morto d'amore;
Di mia fede in prova or sta. —
Nel suo sangue un dì nuotante,
Bello un giovane trovai;
Del suo nome io lo cercai,
E.... Bandini si nomò.
Nelle Spagne andava errante,
Solo, povero, tradito,
E giacea colà ferito
Perchè in donna amor fidò.

» Mi hanno ucciso. — A lei che adoro
Reca tu gli estremi accenti;
Per lei vissi,.... per lei moro,
Ma beato di sua fe'. »
Pianse.

MAR. Oh taci!

BAND. » I giuramenti
Le ricorda... (e la porgea)
Se è spergiura... (soggiungea)
Gitta a lei sua ciarpa al piè. »

MAR. Che? sapresti....

BAND. Oh stolta! guarda....
Guarda l'uom che fingi morto;
Ecco; vedilo risorto,.... (*arrovescia il cappuccio, apre la tunica di Romeo, e si scopre armato*).
Ruppe anch'esso il proprio avel.

MAR. Tu.... Giovanni!!! Oh ancor ritarda, (*delirando e prostrandosegli*).
Amor mio, la tua vendetta;
Ma piuttosto il giorno affretta
Che m' innalzi teco in ciel.

BAND. Empia! Sorgi. — Invan tu speri (*la solleva e*
Ingannar quest'uom tradito. *ferociss. la trascina*)

MAR. Dio! tu vivi? (*riavendosi*)

BAND. E ti disperi
Che il Bandini viva ancor?

MAR. Leggi... e fremi. (*trae di borsa un foglio che offre al Bandini.*)

BAND. Han troppo ardito; (*dopo lettolo*)
Finto avean ch'io fossi spento:
Ma l'infame tradimento
Volgerò sui traditor.

(*corre impetuoso la scena; ma veduto dalle mura muovere il Coro de' giovani gentiluomini e popolani, il Bandini si richiude nel cappuccio, e nella tunica. Maria raccoglie e bacia la ciarpa. Giunto Lodovico nel mezzo della Scena ed il Coro verso il fondo, il Bandini con un rapido cenno trae seco Maria verso il predetto tempio oltre le balaustre*).

SCENA XIII.

LODOVICO, CORO di Gentiluomini e popolani, e detti.

BAND. (Son pellegrino ancora,... Salvami nel tuo tetto; Darebbe un sol sospetto A te gran danno e a me.) (*a Maria*)

MAR. (Donato a chi t' adora Sei dall' amor protetto; Della tua donna il petto Sarà difesa a te). (*al Bandini*)

LOD. (Oh! quale... oh qual divora L' anima mia sospetto! Speme d' un caro affetto Deh! non svanir da me.) (*da se*)

CORO (In questo loco ancora Ha il pellegrin ricetto; Lo sconosciuto aspetto Vegliar da noi si de'). (*dal fondo*)

(*scoppiano improvvisamente le colubrine; gridasi* All' Erta! All' Erta! *da tutto il Coro; suona la Tonaja; tutti snudano le spade; accorrono dal palazzo Ricci* Angelica *e le* Damigelle; *irrompono dalle mura le Milizie Fiorentine, e il popolo, che schieransi sotto la bandiera del Comune di Firenze, che, tolta dal bastione, è recata da Dante.*)

SCENA XIII.

TUTTI

DANT. e CORI Alle tende, agli spaldi corriamo, Tutti stretti in intrepida schiera; Delle trombe l' acuto richiamo Sensi inspiri di invitto valor.

LOD. (Di tal dì s'io non vegga la sera, Porti almeno un tuo pegno sul cor.) (*strappa di mano a Maria la ciarpa e se l'accolla*)

MAR. (Tutto il nappo vuotato non era Del mio lungo e crudele dolor.) (*annientata da uno sguardo di Bandini*)

BAND. (Il mio primo sospetto si avvera; L'empia accolse d'un'altro l'amor). (*accennando a Maria la ciarpa*)

DANTE e CORI Delle trombe l'acuto richiamo Sensi inspiri di invitto valor.

(*Lodovico, Dante, il Coro de' giovani, le Milizie e il Popolo partono; Maria cade fra le braccia di Angelica le Damigelle spaventate la circondano*; *il Bandini feroce e minaccioso occupa la scena*).

FINE DEL PRIMO ATTO.

ATTO SECONDO

Sontuosi appartamenti di Maria; a sinistra un' alcova praticabile chiusa da padiglioni, entro cui supponsi dormire la figliuolina di Maria. Dal mezzo pende una ricca lampana accesa; all' intorno ricchi doppieri; il tutto presso ad estinguersi. Dai veroni vedesi cominciare l'aurora.

SCENA PRIMA

ANGELICA, CORO e MARIA di dentro.

CORO Men forte è il palpito; tranquilla dorme;
Le ree fantasime l'alba fugò;
D'interno giubilo su le sue forme
La cara porpora si ravvivò.

MAR. Oh! ancor sorridimi l'antico riso,
La testa posami, quì, sovra il sen; —
Perchè nell'estasi di paradiso
Teco beandosi Maria non vien?

CORO Su questa misera belli e fiorenti
Scendete o memori sogni d'amor;
Le dolci imagini dei dì ridenti
La febre temprino del suo dolor.

MAR. » Dove son io? (*entrando la scena*)

CORO » Fedeli
Te vigiliamo. (*ritraggonsi verso l'alcova*)

MAR. » Oh generose! — In petto
» Provo immortal necessità d'affetto.
» Raggiami ancora un'estasi
» Che il sogno mio ripeta;
» Di voluttà segreta
» Versa l'ebbrezza in me.
» Beata esulta l'anima
» In te, mio dolce amore;
» D'immenso affetto il core
» Vive beato in te.

SCENA II.

Comincia il giorno; Angelica spegne la lampana; in quella si ode di dentro un lontano cozzo d'armi, e tumulto di voci; Angelica accorrente a destra è fermata dal Bandini che si avanza nel massimo disordine, ma in costume fiorentino, ed ha tra mano un pugnale.

ANGELICA e BANDINI.

BAND. Maria, mi salva.
ANG. E chi sei tu?
BAND. Paventa! *(minac-*
Un cenno, un grido.... ed a' miei piè sei spenta. *cian-*
Maria, dov' è? *dola col pugnale).*
ANG. Poc' anzi
Rivedea sue stanze ahi! lagrimosa.
BAND. Qui la richiama.
ANG. E chi turbarla or osa?
BAND. Ch'ella qui venga, o tremi; —
Istante è questo di perigli estremi. (*Angel. parte*)

SCENA III.

BANDINI.

Croce di Dio! Prevista
Tanta insidia non era. — E sì vicino
A' voti miei parea fausto il destino!
Fato, ch'io giuoco a rischio
Di eterna infamia, o d'un' eterna gloria,
L'anima io do, se tu mi dai vittoria.
Forse invan meditata ti avrei
Lunga trama d'immensa vendetta?
Tanti strazii e tanti ôdii dovrei
Impuniti ed inulti lasciar?
O Maria, o mia donna diletta,
Tristo un fato sul capo ci pesa,
Ma se arride la sorte all'impresa
Mi vedrai d'altra luce brillar.

SCENA IV.

MARIA e BANDINI.

MAR. Tu qui, Giovanni?
BAND. Asilo
Ignoto a ognun ti chiedo.
MAR. Fiorenza tutta securtà tua credo.
BAND. Son cerco, o Donna, a morte
Da cento ferri e cento,.... (*ripetonsi di dentro*
Non odi intorno un suon d'ira e spavento? *grida*)
Se m' amasti, — se un perdono (*con passione*
Dal mio labbro hai sospirato: *e con dominio*).
Se per te Bandini io sono,
Per l'amor che m' hai giurato,
Al percosso, ed al reietto
Schiudi un'ultimo ricetto,
O per sempre fia perduto
L'uom che amasti e che t'amò.
MAR. Tu percosso.... tu reietto, *a due.*
Con mia figlia avrai ricetto,
Non fia mai,.... non fia perduto
L'uom cui fede il cor giurò.
(Maria accompagna il Bandini entro l'alcova, e ne chiude i padiglioni; frattanto irrompono nella scena con Dante e Lodovico i giovani e popolo).

SCENA V.

DANTE, LODOVICO, CORO di gentiluomini e popolani e MARIA.

CORO Ratto qual lampo, nell'armi chiuso
Un traditore qui penetrò;
Non ha de' prodi l'occhio deluso,
E invano il perfido fuggir sperò.

LOD. Fermate. È donna, e madre
Quest' inclita matrona, o forti amici.
DAN. Sia sacra, se non ospita nemici.
Or dell'onore in nome
Dov' è il fellon ne dite.

MAR. Non vi ha fellon dov'io comando. — Uscite. (*con dignità severa*).

CORO » Vadan le case a fuoco!

DAN. » No; pria tentiamo ogni riposto loco. (*Dante li frena, e ad un suo cenno invadono gli appartamenti a destra ed a sinistra, cui si unisce Dante*).

SCENA VI.

LODOVICO e MARIA (il BANDINI dall'alcova).

LOD. Se mai cara,.... se tenera mai
La mia voce nell'alma ti scese,
Per l'affetto, onde t' amo, e t' amai
Noma l'uom che nascosto qui sta.
Coi Palleschi.....

MAR. (Ah! che scopro!)

LOD. Qui ascese;
Pria d'ogni altro io l'ho visto, o Maria; (*atterrita*)
Che ei volente in mia mano si dia, (*il Bandini*
E ti giuro ch'ei salvo sarà. *dall'alcova intima*
Il suo nome? *a Maria di tacere*).

MAR. Lo ignoro.

LOD. Ove è desso?

MAR. Non lo vidi.

LOD. Tu menti al tuo Vico?

MAR. Deh! mi lascia

LOD. Rifiuti l'amico?
Odi or tu di Fiorenza il campion. (*fiero dirigendosi all'alcova*)

MAR. Non osarlo! Fanciulla dormente (*interponendo*
Della madre sugli occhi tu offendi, *doglisi*)
Se di donna allo insulto tu scendi,
Pensa.... oh! pensa che madre qui son.

LOD. Donna e madre! E creder puoi
Ch'io m'acqueti a tali accenti?
In quest'occhi fisa i tuoi,
E ripeti che non menti;
Sciagurata! Assai t'accusa (*violento*)
La tua voce e il tuo terror.

MAR. Sfregio tanto osar tu puoi, (*severa*).
E di donna amor tu senti?
Va; dilegua i dubbii tuoi
Contro i pargoli dormenti;
Forza e orgoglio han facil scusa
De' potenti e audaci in cor.
LOD. Ultimo detto ascolta;
Quell'uom dov'è?

SCENA VII.

DANTE col CORO, traenti secoloro ANGELICA e le DAMIGELLE e Detti.

DAN. Qui.
MAR. Non è ver.
DAN. Rispondi;
Fellone, invano al mio furor t'ascondi. (*corre impetuoso all'alcova, dinanzi alla quale si presenta terribile per rabbia il Bandini con in braccio la figliuolina di Maria, armato la destra di pugnale*).

SCENA VIII.

BANDINI e Detti.

DANT. » Perfido! Nel tuo seno... (*minacciando il Bandini*)
LOD. » Iniquo!
BAND. Niun si accosti, o qui la sveno (*nel mezzo della scena depone la fanciullina, sul cui capo tiene levato il pugnale. Momento di silenzio. Orrore generale*).

a quattro.

MAR. (Vile cotanto mai
Io non credea quel core;
In odio il primo amore
Sento mutarsi in me.)

LOD. (Vampan del truce i rai
Di tema e di livore;
Di trapassargli il core
Sento il bisogno in me.)
BAND. (Vendetta, ch'io giurai,
Ardimi tutta in core;
Del mio tradito amore
L'ira ridesta in me.)
DAN. (Cadde la larva omai
e Di volto al traditore;
CORI Rabbia, vergogna, orrore
L'empio già prova in sè.)
LOD. Bandini, a dir tua infamia
Non ha la terra accento;
Giuda de' tuoi, ti provoco,
Ti sfido a ugual cimento;
Ti accingi il brando a rompere (*gitta al Band. il guanto, e profitta del costui turbamento in raccoglierlo per strappargli la fanciullina, la quale Lodov. consegna a Mar. opponendosi solo minaccioso al Band.*)
O vil, col brando mio;
Sorga la man di Dio
In fra Bandini e me.
LOD. Là; sul campo, ti attendo domani
e Combattente l'estremo duello;
BAND. Ora uniamo ad un patto le mani (*afferrando la destra del Band.*)
Giuramento fermato dal cor;....
MAR. Quale evento prepari il domani
La fortuna nel dubbio duello,
Io sottrarmi saprò dalle mani
Del codardo e crudel traditor.
DAN. Deh! si affretti, si affretti il domani
e Testimon del giurato duello;
CORI È il tuo fato in intrepide mani,
De' tuoi Vico è il più nobile cor. (*Lod. e il Band. escono di pari passo, seguiti dal Coro de' gentiluomini e popolani; Maria stringesi la ricuperata figlia al petto*).

FINE DELL'ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

La scena presenta un' ampia via di Fiorenza; in fondo la porta praticabile di San Pier Gattolino. Da un lato il severo prospetto di un Monastero con accesso praticabile. Dall' altro lato una facciata di Basilica con porte praticabili, e dinanzi ad un'ampia gradinata. Milizie fiorentine difilano per tutto il fondo di scena.

SCENA PRIMA.

Una grave musica accompagna la seguente azione. Uscenti dalla Basilica entrano la scena il CORO de' giovani gentiluomini e popolani in superbo arnese da guerra sotto la bandiera del Comune di Firenze, poscia due in grave costume coi lucchi rappresentanti i padrini del duello; poi altri in abito cittadino di paggi portanti chi gli stocchi, chi le mazze, chi le spade per il duello, chi il cartello di sfida su cui leggonsi i nomi dei duellatori « *Lodovico Martelli* contro *Giovanni Bandini,* e *Dante da Castiglione* contro *Bertino Aldovrandi* » quindi, ultimi presentansi DANTE da CASTIGLIONE e LODOVICO MARTELLI, in rigoroso e splendido costume da guerra, ma senza spada, avvertito che Lodovico indossi la ciarpa che tolse a Maria. Disposti in guisa che l'uno dei lati si occupi dal Coro de' giovani, in fondo le comparse indicate, sul davanti ed in centro Dante e Lodovico, nel mezzo vedonsi uscire dalla Basilica frammiste a parecchi del popolo le Damigelle di Maria, che scesa la gradinata si collocano rimpetto al Coro dei giovani, quindi MARIA che rimane sulla gradinata, vestita riccamente in violaceo, coperta il volto da nero velo, al cui fianco sta ANGELICA; finalmente appare il vecchio venerando il quale solleva le mani come a benedizione di commiato, ed in quella i Cori dei giovani e delle Damigelle insieme con Maria, Angelica, Dante e Lodovico si inchinano; si abbassa dal vessillifero la bandiera di Firenze; le milizie abbassano le labarde e i portanti gli strumenti del duello sollevanle. Un' improvviso clangore di trombe rimette tutti nel primo stato.

CORI

Serena, raggiante sorrida l'aurora
Che i poggi fiorenti più splendida; indora

Ti segua la nostra più cara speranza,
E ferma costanza
Tu reca nel cor.

LOD. L'hai tu veduta?

DANT. Amico!

LOD. Più che l'occhio l'ha vista il cor di Vico. (*Maria scende la gradinata, avanzandosi nel proscenio rincontro a Vico; Dante va al fondo.*)

a due

LOD. (Pensier del primo amore
Rivivimi nel core;
Nel tuo celeste riso
La morte incontrerò,.....
Da lei quaggiù diviso
Nel ciel l'aspetterò.)

MAR. (Ardente, immenso core
Abbi un sospir d'amore;
Della vittoria il riso
Da Dio ti invocherò,.....
E un giorno in paradiso
Tuo amor ricambierò.) (*risquillano le trombe; movimento generale; si riprendono i*)

CORI

Serena, raggiante sorrida l'aurora
Che i poggi fiorenti più splendida indora;
Ti segua la nostra più cara speranza,
E ferma costanza
Tu reca nel cor.

LOD. » Di morte o di gloria già pende il momento,... (*a Maria, che rimane come pietrificata dal dolore*).
» Qui, vindice o spento = tra breve sarò. (*Lodovico bacia la ciarpa, e si avvia con Dante; tutti li seguono nell'ordine precennato, ed escono di porta San Pier Gattolino; meno i seguenti*).

SCENA II.

MARIA, ANGELICA e CORO di Damigelle.

CORO » Sgombra le tristi imàgini
» Dall'anima tua pura;
» Maggior d'ogni sventura
» Virtù si accoglie in te. »
Leva lo ardente spirito
A più serena sfera;
Ama, confida, e spera;
Eterno il duol non è.

MAR. Ch'io speri? — E quale è il voto
Che orrendo a me non sia?
Qual resta in terra omai speme a Maria? —
La morte è qui. — Piangete
Di angoscia un pianto su chi spira, e langue,.....
Questa, ch'io piango, è lagrima di sangue. —
Spinti da rabbia istessa
A trucidarsi ecco! le spade han tratto,.....
Ma sull'uom, che adorai, pesa il misfatto.
Silenzio! Un nome han detto,
Un nome maledetto!!!
Perchè non gemi all'empio nome, o core?
Maledizion eterna al traditore!
Il tuo ferro, o nobil Vico,
Scenda folgore di Dio;
La tua mano io benedico
Se trafigga il traditor.
Sovra l'ali del desío
A te volo e ti difendo;
Ecco il plauso; il grido intendo,
Vìco nostro è vincitor. (*interrompesi il canto da un lontano tocco di campana d'agonia; ricompare il vecchio solitario; un brivido si impossessa di Maria*).

MAR. Entro una cupa tenebra
L'anima affranta langue;
Quel suon lontano e lugubre
In sen mi ghiaccia il sangue;
E sangue intorno cingemi,
E sangue preme il piè.

O ciel pietoso, un'ultimo
Asilo a $\frac{\text{me}}{\text{te}}$ disserra;
Per $\frac{\text{me}}{\text{lei}}$ non ha che spasimi,
Non ha che orror la terra:
Dagli odii altrui deh! salva$\frac{\text{mi}}{\text{la}}$;
Salva$\frac{\text{mi}}{\text{la}}$ tu da me. con te (*il Solitario introduce nel monastero Maria sostenuta da Ang. e dalle Damigelle*).

SCENA IV.

BANDINI chiuso in nero mantello si intromette in città da porta San Pier Gattolino.

Ancor ti calco, e vincitor ti calco
O terra a me natía!
Vendicato l'onor, vengo o Maria.
Donna fatale! — Una ragion tremenda
Rendere a me tu dêi,
La ragion de' traditi affetti miei. —
Morde il tuo eroe la polve;
Nè appien svenarlo io volli;
Vuo' ch'ei vegga nell'ultima agonia
Tutta quant'è l'alta vendetta mia. —
Or, sui perfidi il tradito (*con ira crescente*).
Torce l'onta sanguinosa;
Dell'amor che m'han mentito
Freme l'alma in sen sdegnosa;
Un destin, che mio non era,
L'altrui rabbia a me segnò.....
Qual l'han fatto or tal s'avvera,
È il mio brando trionfò. (*ripetonsi più frequenti i tocchi d'agonia*).
Squilla di morte è questa; —
Eccoli; oh gioia! Il tempio asil mi presta. (*entra nella Basilica*).

SCENA V.

Proseguono i tocchi; marcia funebre; rientrano dalla indicata porta Milizie fiorentine, poi i portanti un fascio d'armi, su cui supponsi il cadavere di Bertino Aldrovandi; la segue Dante a capo nudo, col Coro de'giovani, ed entrano la Basilica. Tosto dopo dalla detta porta entrano altre Milizie, e il vessillifero colla bandiera di Fiorenza velata a nero, che fermasi nel mezzo della scena; poi altro fascio d'armi su cui è adagiato Lodovico, che è deposto al lato di scena opposto al monastero; il popolo chiude il convoglio. Dopo avere parlato al Solitario, che dalla soglia della Basilica va al Monastero, Dante corre presso Lodovico, il quale a stento sollevasi, e mostra in volto la morte imminente.

LODOVICO, DANTE, CORO, SOLITARIO, MILIZIE e POPOLO.

LOD. Dante.
DANT. Mio Vico.
LOD. Indarno
Sperai qui fosse.
DANT. E chi vuoi dir?
LOD. .... Maria!
DANT. Fa cor; verrà.
LOD. Sì: sulla fossa mia. (*riadagiasi sulla bara sorretto da Dante.*)

SCENA VI.

(internamente il) CORO

Miserere dell'anima ignuda
Che in Te solo credette e sperò;
Del perdono nel bacio si chiuda
Ogni polve che polve tornò.

....

SCENA VII.

MARIA, chiusa nel velo sostenuta dal Solitario e Detti.

DANT. Vedi, mio Vico! (*additando dal Monastero*)
LOD. Dessa!!! (*sorgendo*),
L'angiol tu sei della immortal promessa!

MAR. Vico!
LOD. Maria? - Quel velo,
Che toglie gli occhi tuoi, mi toglie il cielo.
MAR. Oh Vico! O mio... fratello (*sollevando il velo*)
Qual torni al guardo mio!
LOD. Ti odo,... ti vedo,... Altro non chiedo a Dio (*beandosi*)
Ti amai di amor sì forte
Cui non bastava il core;
Mi gela il sen la morte.
Ma eterno avvampa amore,.....

SCENA VIII.

Da parti opposte presentansi le DAMIGELLE e ANGELICA dal Monastero; il CORO de'giovani, fra i quali il BANDINI, ravvolto in nero mantello, inosservato nel comune dolore

Or son felice! - Un bacïo
D'ultimo amor Maria,...
S'apre del ciel la via...
L'ora di Dio... suonò. - (*muore fra le braccia del Solitario*)
MAR. Anima immensa! Il bacïo (*baciandogli le mani*)
Pegno d'amor ti sia;
Nella preghiera mia
Sempre con te sarò.
BAND. L'acuto spin nell'anima
Sento di gelosia;
Non può scontar Maria
Il duol che mi costò).
DANT. coi CORI Della tua terra o martire
Fra gli angioli ti avvia;
Sacro ed eterno sia
Chi tutto a lei donò.

(*Lodovico muore fra le braccia di Dante. Maria, gittato il velo, scopresi in abito di penitente; il Bandini annientato si scopre ai giovani, che se ne impadroniscono*).

FINE DEL MELODRAMMA.

K. Ln